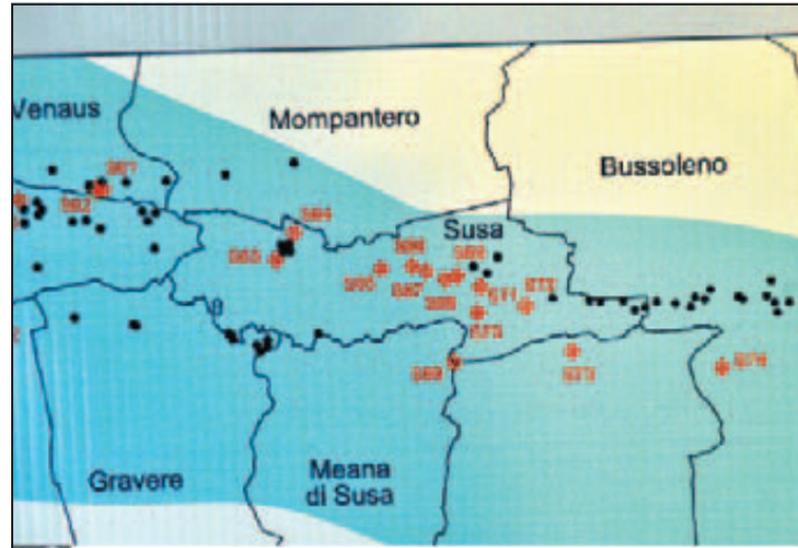


Tav, il prefetto: «Nessuna militarizzazione, ma puniremo i reati». Oggi i primi sondaggi «In Val di Susa pronti a intervenire»

di Chiara Ferrero

Nessuna militarizzazione della Valle di Susa. «Sui siti dei sondaggi della Torino-Lione - ha spiegato ieri il prefetto Paolo Padoin - le forze dell'ordine agiranno con buon senso e misura. Certo, interverremo se saranno commessi dei reati».

A poche ore dall'inizio dei carotaggi a Susa - il primo potrebbe partire stamattina - la "macchina della sicurezza" è stata predisposta nel dettaglio. «Abbiamo organizzato - afferma Padoin - tutte le presenze di forze dell'ordine. Interverremo solo se sarà necessario. E mi auguro che chi dissente, come ne ha diritto, non trascenda mai. Qualche pensiero ce l'ho, ma non sono un preoccupato». Entro la fine di gennaio sarà realizzata una dozzina dei 91 sondaggi geognostici per la nuova ferrovia Torino-Lione, ma il calendario resta segreto: «Avranno luogo - continua il prefetto - nel momento che riterremo più opportuno e idoneo e i primi a essere informati saranno i sindaci».



Sui luoghi dove entreranno in azione le trivelle saranno sistemati due tabelloni, uno di informazioni generali, l'altro con le indicazioni specifiche del sondaggio. Inoltre, sempre con l'obiettivo di informare la popolazione interessata dal tracciato della Tav, da venerdì camper informativi gireranno nei Comuni con equipaggi composti da due geologi e altrettanti esperti in comunicazione sociale.

Intanto, il fronte del no alla Tav si allarga fino a raggiungere le porte di Torino. A Venaria, infatti, scritte contro la Torino-Lione sono apparse in via Alessandria, via Amati e via Traves, dove è in programma l'effettuazione dei sondaggi preliminari. «Qui (non) passa la Tav» è lo slogan tracciato sui muri con vernice nera. La presidente della Regione, Mercedes Bresso, invece, è



Un particolare della mappa dei sondaggi. Sopra, Virano

sempre più convinta che la linea ad alta velocità porterà grandi benefici per il Piemonte. «Rispetto al progetto accantonato quattro anni fa - commenta Bresso - ci sono indubbi vantaggi perché nelle modifiche sono stati compresi lo scalo di Orbassano per la logistica, la fermata a Torino, la stazione di Susa. È stata una vera evoluzione del vecchio progetto che porterà benefici a tutti i territori». (ass)